

Anno 4 - n° 4

Periodico di informazione, storia, cultura e
tecnica dei trasporti di Associazione FITRAM



48 PAGINE

Trasporti nel Tempo



Achenseebahn

Un gioiello del passato

Storie di vita vissuta

Esperienze dietro il volante

Restaurare una corriera

Nuova vita per un Fiat 370

**Il poster centrale:
Fiat 309 Cansa**



Campagna tesseramento anno 2025

www.assofitram.it



Associazione Fitram

**Per iscriverti o rinnovare l'adesione alla nostra Associazione
è sufficiente effettuare un bonifico bancario, versando
una delle quote indicate qui sotto, inserendo la causale:
Rinnovo/Nuova tessera anno 2024**

IBAN: IT35B 03069 09606 1000 00131994

**Associazione FITRAM
Banca INTESA SAN PAOLO**

- ✓ **Socio Ordinario (€ 70,00)**
(comprensivo di 2 numeri di *Trasporti nel Tempo* consegnati a mano)
- ✓ **Socio Ordinario (€ 80,00)**
(comprensivo di 2 numeri di *Trasporti nel Tempo* spediti all'uscita di ogni numero)
- ✓ **Socio Sostenitore (€ 50,00)**
- ✓ **Socio Amico (€ 30,00)**
(Dedicato agli appassionati con meno di 18 anni)

**E con un semplice gesto potrai realizzare i tuoi ed i sogni di tanti appassionati
del settore del Trasporto Pubblico.**

**Inoltre è necessario compilare ed inviarci il modulo di iscrizione che trovi sul
nostro sito, debitamente compilato.**

Sommario



**Trasporti nel Tempo - Periodico
dell'Associazione FITRAM**

Via Fontevivo 52
19125 La Spezia
Http://www.assofitram.it
redazione@assofitram.it

Responsabile di redazione:

Stefano D'Imporzano

Redattore:

Danilo Caddeo

Redazione:

Alessio Bruni; Elisa Cozzani;
Enrico Nigrelli; Nora Petrelli

Revisione bozze:

Fabio Defilippo

Collaboratori:

Paolo Arborio; Roberto Cabiati; Carlo Carera; Fabio Cavaglieri; Andrea Cozzolino; Enrico Dellepiane; Mino Duchini; Giuseppe Franco; Alessio Godani; Paolo Gregoris; Claudio Guastoni; Maurizio Merli; Giovanni Molteni; Leonardo Nigrelli; Alessio Pedretti; Carlo Petrolini; Piero Pierallini; Boris Romeo; Silvia Tarca; Fulton Vozza; Alexander Webber; Massimo Zannoni.

Copertina

**Fiat 370.12.25 Cameri matricola
826 Tempi PC nelle campagne
piacentine in occasione di un
noleggio storico.**

(Foto A. Bruni - 02/10/2011)

Retro copertina

**Fiat 370.12.26 di Carlo Petrolini e
sullo sfondo Fiat 308L di FITRAM
ripresi al Passo della Cisa.**

(Foto P. Nardizzi - 21/09/2024)

**Progetto grafico e
Impaginazione**

 **Dea3C**
arti grafiche
e multimediali



Trasporti nel Tempo Anno 4 - n° 4

L'editoriale <i>(Alessio Bruni)</i>	pag. 4
News <i>(A cura della Redazione)</i>	pag. 5
Mondo FITRAM Il 2024 per i bus di FITRAM <i>(Alessio Bruni)</i>	pag. 8
Speciale I ricordi di un Amico <i>(Alessio Godani)</i>	pag. 12
Attualità Firenze sempre più green <i>(A cura della Redazione)</i>	pag. 15
Museale Mercedes Benz O321H <i>(Piero Pierallini)</i>	pag. 16
Globetrotter La Achenseebahn: un gioiello che è sopravvissuto al passato <i>(Alessio Pedretti)</i>	pag. 18
Reportage Storie di vita vissuta <i>(Alessio Bruni)</i>	pag. 27
Storia I luoghi dimenticati <i>(Nora Petrelli)</i>	pag. 32
Veicoli & Rotabili La bella storia del recupero di uno dei primi Fiat 370 <i>(Carlo Petrolini)</i>	pag. 40
Nei prossimi numeri... <i>(A cura della Redazione)</i>	pag. 47

Caro lettore,

anche il 2024 è giunto al termine, sicuramente un altro anno pieno di eventi stupendi ma anche di novità interne, alcune positive altre meno, obiettivi raggiunti, altri non ancora, nuove collaborazioni e si inizia l'anno nuovo molto indaffarati come sempre.

Il 2025 per associazione FITRAM sarà un anno importante perchè ricorre il ventennale dalla sua creazione e spero vivamente che nell'arco di quest'anno si riesca a fare qualcosa di significativo per ricordare questa data.

Era il 25 agosto del 2005 quando 6 ragazzi, volenterosi di creare un museo del trasporto pubblico, si sono riuniti di fronte ad un notaio ed hanno dato vita alla FITRAM.

Da un piccolo gruppetto di colleghi ed amici, si è arrivati a contare oltre 70 soci ed i veicoli hanno superato le 50 unità; ad oggi siamo una cinquantina di soci ed i mezzi si sono dovuti ridimensionare per vari motivi e dislocare anche fuori dalla provincia spezzina, perchè i progetti iniziali si sono dovuti giustamente scontrare con la dura realtà.

Il punto principale è la mancanza di una sede operativa sicura e stabile nel tempo, dove poter ricoverare in sicurezza i nostri veicoli e poterli riparare e quindi anche restaurare.

Affidarsi alle officine purtroppo oggi vuol dire scontrarsi con la non conoscenza di questi mezzi da parte dei meccanici ed i costi estremamente alti per le nostre possibilità, quindi non rimane che fare il più possibile da noi con l'aiuto dei molti amici che ci consigliano e ci istruiscono anche solo al telefono e che colgo l'occasione per ringraziare.

In parole povere in quasi vent'anni abbiamo imparato a fare poco alla volta, anche la nostra grande rivista da quest'anno vedrà una modifica, sofferta ma ponderata, ovvero le uscite passeranno da 4 a 2 all'anno (indicativamente a giugno ed a dicembre) per tentare di rispettare i tempi previsti delle uscite proprio per dare un prodotto più curato e puntuale.

Come per i bus anche per la rivista dobbiamo accettare la realtà che negli anni è in continuo cambiamento, perchè la vita e gli impegni di noi soci attivi non può essere la stessa di vent'anni fa.

Detto questo spero di incontrarci presto, soci ed amici di FITRAM, a qualche evento nel corso dell'anno per celebrare assieme i 20 anni di questa Associazione, fatta di pazzi con la malattia delle vecchie corriere!

Buona lettura.

Alessio Bruni





La bella storia del recupero di uno dei primi Fiat 370

Il giocattolo che Carlo Petrolini si è regalato

Da sempre appassionato "follemente" degli autobus, dopo una lunga e soddisfacente vita lavorativa da autoferrotranviere, ad inizio 2022 decido di farmi un regalo per la pensione e proprio quel regalo mi porterà sicuramente ad ampliare le conoscenze e trovare nuove amicizie, che solo chi è come me, come noi "matti"... potrà capire. A tal proposito, l'amico Simone Schiavi, nella prefazione del suo

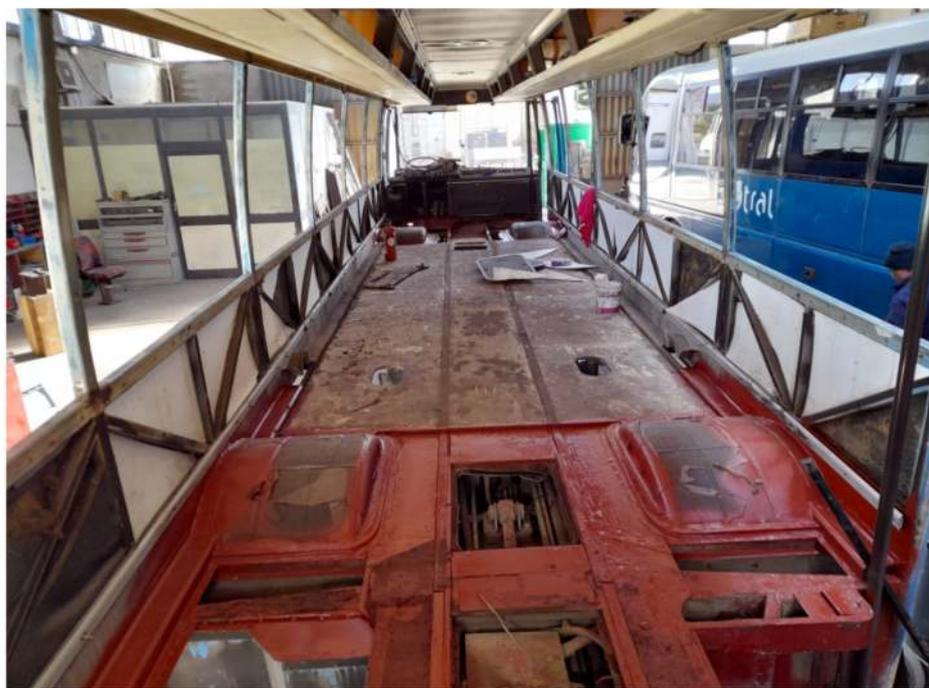
meraviglioso libro "Fiat 370, l'autobus dell'Italia che viaggia" scrive che un suo amico affermava convintamente che "ci sono due generi di matti, quelli che si credono Napoleone e quelli che decidono di scrivere un libro sul 370." Ebbene, io costituisco il terzo genere cioè di chi, vede un 370 che giace in un parcheggio in pessime condizioni e decide di salvarlo dal declino del tempo,

dal sole e dall'acqua, lo acquista e lo fa restaurare per poi potersi divertire alle varie manifestazioni di autobus e camion storici, logicamente in ottima compagnia. Per motivi professionali, raccomando presso la carrozzeria officina e soccorso stradale ACI,

In alto: il Fiat 370.12.26 ripreso in una pubblicazione aziendale della casa madre.

(Foto Archivio C. Petrolini)

CE.RI.V. presso Oricola Carsoli in provincia dell'Aquila, già da qualche anno vedevo questo Fiat 370 malconco in quanto era danneggiato nella parte anteriore destra, lungo la fiancata ed addirittura nella parte posteriore destra con il paraurti completamente accartocciato. Spinto dalla passione, chiedo notizie ai titolari, **Glauco e Damiano Cecchi**, della carrozzeria e mi dicono che il 370 era stato utilizzato dalla ditta AISICO, che si trova nel vicino comune di Pereto, per fare dei test di tenuta dei guardrail ed altri sistemi di sicurezza. Successivamente ai test era stato acquistato da un collezio-



nista, che come me aveva capito che si trattava di un rarissimo esemplare del primo tipo di Fiat 370 cioè un 12.26.

L'Azienda A.CO.TRA.L. nella quale ho iniziato a lavorare come bigliettaio già dal 1976, nel settembre del 1978 aveva acquistato ben 67 "pezzi" di questo tipo di 370.12.26 con le porte a due ante, come l'esemplare malconco che si trovava alla CE.RI.V.

Mi sono tornati alla mente gli anni successivi quando come autista ho avuto modo di guidare quei 370.

Ricordo che quando furono immessi nel parco aziendale, che allora contava centinaia di Fiat 306, di Fiat 343 e varie decine di Fiat 309 e 308, provenienti dalla STEFER, dalla ROMA NORD ma soprattutto dalle decine e decine di aziende private che confluirono in A.CO.TRA.L. a seguito della pubblicizzazione dei servizi automobilistici della Regione Lazio nella prima metà degli anni '70, tutto il personale viaggiante ma anche la clientela, li accoglievamo con vera soddisfazione, anzi con entusiasmo.

Si trattava finalmente di auto-

In alto: il 370.12.26 giacente nel parcheggio CE.RI.V. prima del recupero.

Al centro: l'abitacolo sguarnito e risanato completamente.

A lato: il tavolato del pavimento viene ripristinato.

(Tutte foto C. Petrolini)



A lato: le varie fasi del risanamento del bus; il tetto viene ripulito dalla vecchia vernice. Sotto: la stuccatura basale di tutta la carrozzeria. In basso: Fedor completa il fissaggio della nuova lamiera dell'angolo posteriore destro.



da quel giorno ho trovato un grande e sincero amico con il quale condividere gioie e dolori legati ai restauri ma anche per condividere i momenti più emozionanti, cioè di quando si termina un lungo e faticoso restauro.

Giuseppe mi ha detto che mi avrebbe ceduto il bus solo se avessi avuto veramente intenzione di salvarlo, restaurandolo, così nel maggio 2022 sono andato a trovarlo a Cortona, nella splendida Provincia di Arezzo, per fare il passaggio di proprietà e così ho potuto dare il via ai lavori di restauro alla CE.RI.V.

Il titolare **Glauco** ed il figliolo **Damiano**, condividendo la passione per gli autobus hanno accettato molto volentieri di lavorare per riportare all'originale splendore questo esemplare che ha segnato la svolta nella storia dell'autobus italiano.

I lavori si sono protratti per più di due anni caratterizzati da diverse difficoltà.

Nel 2022 **Fedor**, il carrozziere in forza alla CE.RI.V. inizia il lavoro di smontaggio delle parti danneggiate per i test di tenuta dei guardrail: parte frontale de-

bus di maggior capienza (come gli INBUS) in quanto lunghi 12 metri) e con una maggior potenza (260 cavalli rispetto ai 175 dei 306 ed ai 195 dei 343), con cambio a 6 marce sincronizzate, una maggiore comodità, in parole povere delle gran belle macchine.

Dopo una brevissima riflessione, mi sono detto: non posso mica farmi scappare quest'autobus seppur mal ridotto?

Così ho chiesto al titolare della carrozzeria il recapito del collezionista che lo teneva lì in attesa di portarselo via.

Si trattava di **Giuseppe Franco**, da tutti gli appassionati chiamato "il Mitico FRANCO-BUS" e l'ho chiamato subito e s-





stra, portelloni fiancata destra e la parte posteriore della fiancata destra.

Successivamente le ha ricostruite ma a gennaio 2023 è andato in pensione.

Fortunatamente al suo posto è subentrato **Giovanni**, che con tanta pazienza e con elevata professionalità, ha ripreso i lavori con le ovvie difficoltà di mettere mano ad un lavoro iniziato da altri.

Dapprima ha completato la sistemazione delle porte, dei por-

telloni e dei paraurti, successivamente ha staccato, con molta difficoltà, il vecchio linoleum dal pavimento trovando i tavolati ed alcuni lamierati ammalorati. Durante i lavori di sostituzione dei lamierati e dei tavolati, grazie a "FRANCOBUS", sono riuscito a reperire l'introvabile linoleum di colore azzurro simile a quello originale.

Poi è stata la volta della formica, trovata identica a quella originale per il rivestimento interno delle fiancate dell'abitacolo.

Nel frattempo, a febbraio di quest'anno, il 370 preparato da Paolo, l'esperto verniciatore, finalmente va in cabina di verniciatura.

Da marzo, **Giovanni** inizia i lavori di rimontaggio di tutti i particolari interni ed esterni del bus.

Durante i lunghi mesi in cui si sono susseguiti i lavori "fisici" sul bus, mi sono adoperato per conoscere la storia del mio 370. Dalla carta di circolazione emessa nel 1994, perchè reimmatricolato in provincia di Salerno con targa SA 945896, il 370 risulta già targato nel 1987 in provincia di Verona con targa VR 785344.

Richiedo l'estratto cronologico al PRA dal quale risulta, "stranamente" la data dell'immatricolazione... 24/04/1987.

Così come dal certificato del Pubblico Registro Automobilistico di Verona in cui risulta anno fabbricazione 1987.

Poichè custodisco gelosamente i tabulati del parco bus dell'Acotral prima, così come quello di Cotral poi, ho verificato che il



In alto: Paolo intento a rasare le stuccature dell'imperiale. Qui accanto: l'angolo anteriore sinistro prima dell'inizio dei lavori.

telaio 001797 del mio 370, è "attiguo" ai numeri di telaio di alcuni dei 67 Fiat 370.12.26 acquistati dall'Acotral nel 1978 e precisamente immatricolati il 23 settembre che hanno telai numero 001795, 001796, 001800, 001801.

Telefono alla società di Verona intestataria del 370 nel 1987 e mi risponde il figlio del vecchio titolare, che essendosi disfatto della documentazione cartacea del bus, ricorda solo che fu acquistato usato e veniva utilizzato per il trasporto di operai, condotti nei campi per la raccolta di ortaggi commerciati dalla società.

Chiamo poi la ditta Autoservizi Peduto Luigi di Castel San Lorenzo in Provincia di Salerno intestataria del 370 dal novembre 1993 al febbraio 2017.

Il figlio del titolare mi dà notizie parziali non avendo redatto o custodito un apposito libro vettura.



Rammenta solo che la selleria attualmente in panno è stata sostituita ad inizi anni 2000 con quella in similpelle originale perchè soggetta ad atti vandalici dagli studenti trasportati .

Non mi do per vinto e chiamo il Registro Fiat Italiano ed una gentile signora mi dice che non hanno materiale d'archivio riguardante gli autobus però mi dà indirizzo mail di persona di Iveco a cui scrivo per avere notizie in base al numero di telaio per conferma anno di costruzione e possibilmente del primo proprietario del bus, ma non ricevo nessuna risposta.

A quel punto voglio andare a fondo della questione e chiamo il servizio customer di Iveco e sempre una gentile signora mi chiede d'inviare una mail con richiesta di notizie ma come temevo, la risposta è stata: "Siamo spiacenti ma non abbiamo possibilità di soddisfare la sua richiesta."

Riporto queste "amare notizie" per sottolineare che grazie a pazzi come noi appassionati che viene conservata seppur parzialmente la storia degli autobus costruiti in Italia negli anni d'oro.

Ad ogni buon conto finalmente sabato 7 settembre 2024 il Fiat 370.12.26, lascia l'officina CE.RI.V di Oricola, rimesso a nuovo di carrozzeria e di meccanica e grazie ai soli 278.000 chilometri percorsi, ha richiesto solo normali livelli manutentivi e viene sottoposto a seduta di

**Sopra: il 370 è pronto per entrare nella cabina di verniciatura.
A lato: come si presentava l'angolo posteriore destro prima della riparazione.**





revisione che supera brillantemente con i complimenti del giovane ingegnere della M.C.T.C.

Così finalmente ho avuto la possibilità di partecipare ad alcuni raduni a bordo del mio 370:

- sabato 14 e domenica 15 settembre all'ASI TRANSPORT SHOW 2024 organizzato dall'amico **Alfonso Di Fonzo** a Nepi, Toscana, e **Vigna di Valle** riscuotendo la viva ammirazione dei partecipanti e della gente

In alto: la verniciatura è completata. Qui sotto: finalmente i lavori di restauro sono terminati ed il 370 fa bella mostra di se con gli sportelli aperti.

comune che rivive ricordi ed emozioni che gli autobus più di ogni altro mezzo storico, sanno suscitare;

- sabato 21 settembre alla "Rievocazione Storica di Camion ed Autobus sul Passo della Cisa" organizzata dall'amico **Roberto Cabiati** Presidente dall'A.I.T.E. a Pontremoli, Berteto e Fornovo di Taro.

Sottolineo il sincero senso di piena soddisfazione nel partecipare ai suddetti raduni, per stare insieme ai grandi appassionati di autobus che nel mondo degli autoveicoli storici sono dei veri eroi perchè restaurare e

gestire un autobus è cosa ben più impegnativa rispetto a camion, auto e moto.

Al riguardo mi sento onorato di far parte di questo gruppo di EROI quali: **Giuseppe Franco**, mitico FRANCOBUS, **Stefano Barabaschi**, **Paolo Lucchini**, **Cristiano Politi**, **Alfonso Di Fonzo** e di tutti gli amici di FITRAM e A.I.T.E. per la possibilità di stare insieme e condividere emozioni e sentimenti che "noi folli" sappiamo capire.

Espongo altresì la mia ulteriore soddisfazione nell'essere riuscito ad ampliare il suddetto gruppo di grandi appassionati con i colleghi di COTRAL, infatti grazie alla disponibilità concessami nel 2017 dalla ex Presidente **Amalia Colaceci**, che prendendo spunto dalla richiesta di tre giovanissimi estimatori ed amanti di autobus, ha deciso di preservare un esemplare di ognuna delle tipologie di bus che sarebbero stati radiati dal parco per immissione di nuovi mezzi, con la collaborazione del Direttore Generale **Giuseppe Ferraro**, della responsabile per la comunicazione **Irene Bartolomeo** e dei colleghi del servizio manutenzione a livello centrale, ma soprattutto degli impianti periferici ho potuto "mettere in moto" il meccanismo per consentire a COTRAL di avere





un parco storico che potrà essere ulteriormente ampliato come condiviso con il neo Presidente **Manolo Cipolla**.

Nel 2019 ben 7 bus sono stati restaurati ed iscritti all'ASI e finalmente nel 2023 grazie all'A.I.T.E. ed all'ASI che hanno organizzato in Provincia di Viterbo ed a Lanciano i rispettivi raduni, alcuni colleghi in maniera entusiastica hanno avuto modo di partecipare ed apprezzare il "nostro mondo" per farne convintamente parte attiva.

Infine, confido che tutti i miei sforzi per l'istituzione di un Museo COTRAL e per il salvataggio ed il restauro del mio Fiat 370.12.26, unico esemplare del primo tipo del glorioso "Fiat 370, autobus dell'Italia che viaggia", possano essere di stimolo per scrivere altre belle storie di recupero di esemplari di bei bus che hanno fatto la storia del trasporto di persone.

Sopra: la squadra CE.RI.V.: Giovanni, Glauco, Antonio, Valerio, Massimiliano ed Andrea, un grazie anche a Damiano, Fedor, Paolo, Tonino e Vincenzo.

A lato: la selleria ripristinata ed il cruscotto tornato in perfetta forma.



